

Maggi, nel dialogo tra segno e colore

Domani nella Rocca di Borgonovo s'inaugura la mostra "Soledad"

PIACENZA - Domani alle 17 nell'auditorium della Rocca di Borgonovo verrà inaugurata la mostra *Soledad*, dedicata alla pittura di Guido Maggi.

La rassegna vede esposta una significativa serie di opere recenti in cui Maggi ha voluto liberarsi il più possibile dai vincoli di una figurazione che gli risultata

"stretta" per dare ampio spazio alle emozioni più profonde del suo spirito libero e sensibile alle vicende umane.

Una mostra che mette in risalto come per l'artista sia indispensabile dipingere non soltanto con il cuore ma in primo luogo con la mente, sempre rivolta a riflessioni profonde che si espri-

mono attraverso un altrettanto profondo dialogo tra segno e colore. In questo rimando di cromatismi e di grafismi sta l'essenza di una pittura vibrante e dinamica, come una danza tra particelle atomiche che si elettrizzano sviluppando un immateriale movimento visivo.

Per Maggi le stagioni dell'arte

Un dipinto di Guido Maggi: domani s'inaugura la mostra



sono le stagioni della vita e l'osservazione del mondo si confonde e si confronta con

quella interiore. La sua pittura è un incontro che non lascia indifferenti. Una

pittura che già al primo sguardo ammalia per la delicata ma intensa forza espressiva, una pittura in grado di coinvolgere l'osservatore ponendogli i medesimi interrogativi che stanno alla base di queste opere realizzate al rientro da un soggiorno cubano dal quale Maggi ha ricevuto nuovo vigore e nuova ispirazione.

Opere di alta resa formale ed estetica che concorrono, una dopo l'altra, a definire la vera cifra estetica di un artista che sa sempre renderci partecipi delle sue emozioni.

c. fr.

«Una risata vi seppellirà: parola di Fichi d'India»

Parla il duo comico che questa sera sarà l'ospite speciale al Palabanca nell'ambito del "Matteo Magni per Unicef"



I Fichi d'India, stasera al Palabanca per il "Matteo Magni per Unicef"

VOCI DI CHIUSURA

"Centovetrine" tocca le 2500 puntate

ROMA - Undici anni, 2.500 puntate, una media di 3,5 milioni di telespettatori. Sono i numeri di *Centovetrine*, la popolarissima soap italiana su cui da giorni si rincorrono voci di chiusura. Ne ha parlato ieri anche Pietro Genuardi, uno degli protagonisti intervenuto insieme ad altri attori della soap a *Forum* per festeggiare appunto le 2.500 puntate: «Abbiamo appreso la notizia dai giornali e siamo esterrefatti e stupiti. È come se venisse chiuso il supermercato che fa più reddito di una catena di supermercati. Insomma, se qualcuno ha da dirci qualcosa, ce lo dica». A rispondere all'attore, che nella soap interpreta Ivan Bettini fin dalla prima puntata, è stata la conduttrice Rita Dalla Chiesa, grande fan della serie, che ha voluto rassicurare gli attori dicendo: «Ho parlato con il direttore in capo, mi è stato assicurato che questa notizia non è assolutamente vera». In studio, oltre a Genuardi, erano presenti anche Elisabetta Coraini, Alex Belli e Daniela Fazzolari, che proprio in occasione oggi del compleanno di Centovetrine, rientra nella serie. È da giorni che circolano insistentemente voci sulla possibile chiusura di *Centovetrine*, la soap *made in Italy* di Canale 5 che conferma il suo gradimento tra il pubblico con una media di circa 3.500.000 spettatori, numeri che la rendono la soap opera italiana più seguita nel nostro Paese.

PIACENZA - Il fico d'India resiste alla siccità e all'aridità dei terreni, ha un elevato valore nutrizionale, contiene fosforo, calcio e vitamina c, oltre a fruttosio, glucosio e saccarosio. Ha proprietà diuretiche e contribuisce ad abbassare il colesterolo. I Fichi sono maturi, e sono pronti a portare stasera alle 21 al Palabanca la medicina giusta, quella che toglie il medico di turno. I biglietti per il *Matteo Magni per Unicef* sono andati a ruba in questi giorni - ma, attenzione, c'è ancora tempo per prenotare la propria partecipazione all'evento di solidarietà dell'anno - complice anche l'arrivo del duo intramontabile dei Fichi d'India.

«Piacenza, per noi, è una delle tappe fondamentali, ormai - dice Bruno Arena, uno dei due "Fichi"

- Qui ci sentiamo davvero a casa, siamo innamorati dei pisarei e fasò, conosciamo benissimo questa città». Lui e Massimiliano Cavallari sono nati artisticamente nell'89 e da allora non hanno mai conosciuto, al contrario di tanti altri, una debacle artistica.

Cosa ci dobbiamo aspettare stasera? «Proponiamo una carrellata di spezzoni, sia classici che non» continua Bruno. Evoluzione artistica? «Macché - incalza - noi ci atteniamo fedelmente alla nostra linea demenziale, il nostro cliché. Siamo persone terra terra, è questo che piace. Siamo alla portata di tutti, vogliamo solo far divertire, non facciamo sapere. Siamo noi, così come siamo. Ripeto, vogliamo solo far sorridere».

Se la comicità, soprattutto ne-

gli ultimi tempi, è diventata sinonimo anche di denuncia mascherata, di voglia di ridere anche su ciò che non va, Max e Bruno provano una strada diversa. Quella del ridere solo per farlo, senza nessun motivo "sotto". Ridere, pur arrivati a 54 anni (Bruno) e 48 anni (Max).

«Siamo eterni bambini adulti - continua Bruno - e ci piace. Que-

sto perché chiunque ha sempre bisogno di ridere di gusto. Fa bene alla salute, e non mi riferisco solo ai tempi di crisi. Noi siamo affezionati ai nostri personaggi e crediamo lo sia anche il pubblico».

Il legame tra i Fichi d'India e Unicef è, in realtà, un patto stretto da anni. «Il 10 o 15% del nostro incasso lo diamo abitualmente

Malac.

Da Annigoni a Guttuso, opere su carta

Alla galleria Il Lepre bozzetti e disegni di autori italiani del Novecento

PIACENZA - Mentre fervono i preparativi per la "sorpresa" natalizia allestita dalla Galleria d'arte Il Lepre - una collettiva sul tema della maternità affrontata dal punto di vista sacro e profano - c'è ancora qualche giorno, fino a sabato, per visitare la mostra *Disegni italiani del '900*: bozzetti a biro, opere a matita, a carboncino, a sanguigna, pastelli e tempere con in comune il fatto di essere realizzati su carta e di gettare luce, in alcuni casi, sui processi creativi di opere impegnative, quali il grande dipinto *Spes contra spem* di Renato Guttuso di cui qui si intravedono, a semplice tratto, il nudo femminile di spalle che domina la tela e la bambina di profilo.

Di Annigoni, il grande maestro dell'arte figurativa, è invece un

Alcune opere su carta esposte alla galleria Il Lepre nella collettiva "Disegni italiani del '900" (foto Franzini)



lavoro preparatorio per un affresco destinato quasi sicuramente a un edificio ecclesiastico. Ci sono poi autentiche curiosità, quali due schizzi di Angelo Savelli, rispettivamente del 1935 e del

1942, che dimostrano come è stata articolata la formazione dell'artista, diventato famoso per la sua serie rigorosa e geometrica sul colore bianco, ma che aveva appunto iniziato nel

solco della tradizione. Di Pericle Fazzini, notissimo come scultore, è un disegno che pare inciso nel foglio, dove con pochi tratti addensati si costruiscono i volumi di un volto sofferito.

Coerente con la poetica di Giancarlo Ossola, tra i maggiori esponenti del cosiddetto realismo esistenziale, è invece l'interno *Depositi della memoria*, un affastellarsi di oggetti, ambienti, luoghi e sensazioni che vanno al di là del dato descrittivo del reale. Si intravede qualcosa del percorso compiuto da Franco Gentilini, giovanissimo autore della decorazione muraria celebrativa sulle pareti dell'atrio del liceo "Respighi" (solo parzialmente riportata alla vista) e al Lepre presente con due disegni, un nudo e un paesaggio, indicativi di una

ricerca di nitore dei mezzi espressivi.

Ci sono poi il piacentino Bruno Cassinari con un volto femminile degli anni '50 e un cavallo dei primi anni Ottanta; un nudo opulento di Cristoforo De Amicis e l'astrattismo nelle originali elaborazioni da Umberto Milano e Gualtiero Natvi. A Cassinari si possono accostare gli amici di "Corrente", il movimento cui aveva inizialmente aderito lo stesso pittore piacentino. A rappresentare "Corrente" sono il caposcuola Ernesto Treccani, con un nudo nervoso, e Cesare Peverelli, con lo studio embrionale su un gruppo di figure, quasi manichini. Completano l'esposizione i lavori di: Mino Maccari, Enrico Paulucci e Mimmo Germanà.

Anna Anselmi

Disegni italiani del '900. Galleria Il Lepre, via Felice Frasi 20. Fino al 10 dicembre. Orari: 10.30 - 12.30 e 16 - 19; lunedì e giovedì solo su appuntamento. Anna Anselmi

Con il dj Lodola notte funky alle Ruote



ROVELETO - Alle Ruote di Roveleto di Cadeo torna stasera dalle ore 22 un'altra delle "one-night funky e disco" curate dal dj Roberto Lodola. Serata dunque "esplosiva" dedicata dal noto "artista della consolle" alla musica funky e disco di qualità. «Naturalmente - dice Lodola - spazio alla musica del Mondo Blu, locale dove ho iniziato la mia carriera. Al mio fianco anche l'amico dj Alex Mondina, con cui ho condiviso la consolle del Vega club di Piacenza nei primi anni '80. Progetti per il futuro? Sto lavorando alla produzione di un nuovo lp che spazierà tra funky, nu disco e slow motion».

Quando Franz Kafka firmava gli assegni

di MATTEO CORRADINI

Un amico mi ha regalato un libro autografato dall'autore. Bella idea. Ho pensato però che pochi conoscono la vera firma degli scrittori (è più facile conoscere quella degli artisti, tipo quelle celebri di Picasso o Matisse). Un libro autografato in falsità è naturalmente una truffa, ma può essere una buona idea per Natale, tanto chi se ne accorge? A chi si presenterà in libreria per tutto il periodo natalizio, nei miei orari a sorpresa, autograferò un libro (acquistato) di grandi scrittori del passato, passati a miglior vita. Compri l'Ulisse e vuoi la firma di Joyce? Eccola. I tuoi amici non questioneranno che l'edizione è Mondadori 2007 e forse Joyce era già bell'e morto. A caval donato... Vuoi un autografo di Emily Dickinson? Chissà che mano leggera dovrà usare, profumata di rosa. Per Hemingway due foglie di menta. E come scriveva Bukovsky? Accanto al cognome lascio

una traccia di sigaretta, così è più credibile. Ma le due gocce di sangue ce le metti tu, sotto la firma di Bram Stoker.

IL LIBRO DEL GIORNO

Gli amanti del fantasy sono inarrestabili e cercano sempre qualcosa di nuovo, pur confortati da certi cliché che non possono mancare: l'elfo, la magia, la dimensione avventurosa. E se un elfo è ferito? E se c'è una parola sconosciuta? Una missione disperata alla ricerca di un cammino, una strada, una terra. Quella dei giganti, dei gurbli e dei kahuri. Una pacchia per l'occhio fantastico e per chi vuole immergere anima e cuore nella forma di fiaba più antica e moderna insieme. E poi? Uscirà il seguito...

» Ossidea
Tim Bruno
Salani, 14,90 euro